

Nuovi obiettivi della battaglia per lo sviluppo della democrazia

Televisione e quotidiani

Una TV specchio del paese - Qualcosa si muove anche nel settore della stampa quotidiana

Gli avvenimenti francesi, il risultato del voto in Italia, il rapido e convulso estendersi del movimento studentesco in tutti i paesi europei...

lamento oltre che del governo, ma di farne uno specchio del Paese. Di fare dell'informazione e della cultura un elemento della dialettica tra Paese e istituti...

E tuttavia appare chiaro che la lotta per la democrazia assume il proprio vero volto delle esperienze in corso un carattere nuovo. E' lotta per la difesa, la vita effettiva, l'espansione della democrazia nelle forme conquistate...

I contenuti

La lotta per la democrazia, in tutto il mondo, si presenta infatti sempre più come critica militante ai fenomeni di burocratismo e di autoritarismo...

Ma, se così stanno le cose, occorre trarre conseguenze pratiche e operative in tutta l'estensione del nostro lavoro, elaborare obiettivi e forme di lotta adeguati al nuovo carattere della battaglia democratica...

Concretezza

Ciò significa anche, di conseguenza, impostare subito la lotta per la libertà di stampa come lotta diretta e di massa, dei giornalisti...

Alessandro Curzi

Le balonette del sindaco bianco



PRICHARD (Alabama) - Un gruppo di negri partecipanti ad una marcia per i diritti civili viene tenuto sotto la minaccia delle balonette della Guardia Nazionale; il sindaco di Prichard ha infatti negato al dimostrante il permesso di sfilare pacificamente...



LA COLONNA DELL'INA

Da oggi, due volte per settimana, apparirà in questo giornale la «colonna dell'INA»: un mezzo col quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi dirà, in parole semplici, che cosa è, che cosa fa, l'assicurazione sulla vita...

L'assicurazione sulla vita è un atto molto importante per il singolo e per la collettività. Nei Paesi più civili del mondo essa è largamente praticata perché apprezzata e perché, evidentemente, ben conosciuta.

Ecco perché noi dell'INA siamo felici oggi di operare in termini generali, informativi, educativi. Bisognava, infatti, rompere l'indugio e soddisfare l'attesa del pubblico facendo ricorso ai grandi mezzi di comunicazione che la moderna civiltà mette a nostra disposizione...

Quindi, due volte per settimana, appuntamento ai nostri discorsi saranno sinceri, chiari e comprensibili per tutti. Anche se necessariamente, per la natura stessa del servizio che il pubblico dei quotidiani (il pubblico dei quotidiani è così vasto e vario), essi si aiuteranno a scoprire i benefici dell'assicurazione sulla vita, a sapere chi deve assicurarsi e come, e ad accertare quanto si spende.

Promotore di questa iniziativa è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; l'Ente pubblico che, in 56 anni di attività, ha emesso oltre 16 milioni di polizze ed ha pagato centomila miliardi di lire di somme assicurate, cui sono stati aggiunti gli utili di gestione ai quali gli assicurati dell'INA hanno diritto per legge.

E' compito istituzionale dell'INA far conoscere al pubblico l'assicurazione sulla vita, come operazione che consente di risolvere, in modo agevole e conveniente, i più delicati problemi personali e familiari connessi con i rischi della nostra esistenza.

Per questo motivo, l'INA è lieto di offrire ai lettori dei quotidiani questo vasto servizio di informazione che mira a destare nel pubblico un maggiore interesse verso la libera previdenza.

UOMINI PREVIDENTI POPOLO CIVILE



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il PCF getta nella campagna elettorale la sua straordinaria forza d'urto

È LA PAURA IL CEMENTO DEL GOLLISMO IN FRANCIA

Cosa faranno i gollisti se il risultato del primo turno lascerà intravedere la possibilità di una maggioranza di sinistra alla nuova assemblea? - E cosa faranno nel caso opposto? - Indizi di un ripensamento degli studenti sulla tattica da seguire da oggi alle elezioni

Rinascita pubblica un ampio colloquio col segretario generale del PCI

LONGO SUGLI AVVENIMENTI DI FRANCIA

Tensione sociale e aspetti nuovi della lotta popolare. Rivendicazioni salariali e rivendicazioni di potere i comunisti italiani e il movimento studentesco

Rinascita (n. 24), da oggi nelle edicole, pubblica un ampio colloquio con il compagno Luigi Longo, segretario generale del P.C.I. Riflessioni sugli avvenimenti di Francia...

Gli aspetti nuovi della lotta popolare per il rinnovamento ed il progresso della società - popolare, cioè della società di lavoro, e che le lotte operaie e popolari degli ultimi tempi vanno sempre più assumendo una più chiara dimensione politica...

Dal nostro inviato

PARIGI, 13

E adesso si va alle elezioni. Il Partito comunista francese, questa grande macchina fatta di centinaia di migliaia di rotelle vive che trasmettono il loro movimento a milioni di uomini, si è gettato nella campagna elettorale con la sua straordinaria forza d'urto...

Tutti gli altri hanno avuto oscillazioni di vario grado: a cominciare dai gollisti, che alle elezioni hanno creduto fino a un certo punto, per finire al Psu, che si è posto nella ambigua posizione di ciondolare (ma di ciondolare soltanto) con gli studenti per meglio sfruttare la prospettiva elettorale.

Nessuno ovviamente si azzarda a fare previsioni sul risultato del voto né su quello che accadrà dopo. La mia impressione è che il Partito comunista andrà avanti. Ma di quanto? E quale sarà il risultato elettorale della Federazione della sinistra?



PARIGI - Una manifestazione operaia per le strade del centro

recupero a destra che il regime sta mettendo in atto con la liberazione o la concessione del rientro in Francia ai più tristi figli delle avventure di tipo fascista. E' una manovra profondamente inquietante perché rischia, sull'onda della paura accerchiata dalla grande borghesia e da strati importanti della piccola borghesia, di imprimere a tutto il gollismo una caratteristica che fino ad ora esso non ha avuto se non questa sia sempre stata la sua vocazione: una caratteristica cioè apertamente repressiva di ogni libertà democratica di cui i primi sintomi gravi si sono avuti ieri ed oggi attraverso la proibizione di una serie di organizzazioni di sinistra.

Risulta, mi pare, che la battaglia elettorale, per il momento in cui avviene, non è in sostanza che il trasfondo dello scontro su un altro terreno. Tutti se ne rendono conto. E tutti in effetti di questo discutono quando tentano di fare il bilancio di quella che comincia a essere chiamata la «eredità di maggio».

Ha passato il pomeriggio e la serata di ieri in due punti diversi: alla Renault e alla Sorbona. Alla Renault tutto continua come prima. Pichetti di vigilanza inflessibile, bandiere rosse, compattezza di partito e del sindacato. Nessuna incertezza in generale, sulla prospettiva: la battaglia sindacale si concluderà forse per i metallurgici con una vittoria meno grande di quella ottenuta dalle altre categorie di lavoratori, ma la battaglia elettorale deve concludersi con una avanzata del partito: non c'è altra strada.

Fenomeno molto contrastato, ancora in embrione. Ma abbastanza evidente. Esso è in certo senso riassunto nell'ultimo numero dell'Arrabbiato. Siné, il celebre vignettista che si distingue dagli altri per la sua terribile capacità di sintesi, scrive una intera colonna di violentissime accuse contro il Partito comunista e poi conclude che tuttavia è per il Partito comunista che bisogna votare.

Nelle aule dei piani superiori, ragazzi e ragazze insonniti, alcuni addormentati per terra o su piccole brande traballanti, con accanto vecchie maschere anipag o maschere bianche di garza: era la prima notte di riposo dei combattenti del «Maggio rosso della Francia». La prima notte di riposo di una parte di coloro che hanno sollevato grandi problemi e acceso grandi speranze sulla possibilità di trasformare radicalmente una società che li stava imbroccando.

Alberto Jacoviello